Don ORIONE

Anno LII

N. 8
Novembre 2018

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 n. 3121 - Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 nº 46) art. 1, comma 1, CDM BG

IO STO CON FRANCESCO!

P. 2

BANCO BENEFICO: 70° ANNIVERSARIO! P. 3

A LOURDES CON MONSIGNOR DELPINI P. 5

CORINA E FRANCO: 60 ANNI DI AMORE P. 7

"Gesù si ama in croce, o non lo si ama affatto.
Il Papa si ama in croce, e chi si scandalizza della umiliazione cui è ridotto, chi non lo ama in croce, non lo ama affatto!"

San Luigi Orione

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione
Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1

www.donorionemilano.it
stampa@donorionemilano.it

EDITORIALE

Don Pierangelo Ondei

IO STO CON FRANCESCO!

La sera del 13 marzo 2013 il nuovo Papa si affaccia alla loggia della Basilica di San Pietro per salutare la folla raccolta in piazza e quella collegata in mondovisione. Sono sorprendenti le parole finali di Francesco, quando invita la gente ad un momento di silenzio e chiede di pregare per lui.
Forse fin dal primo giorno il Papa ha intuito che il suo non sarebbe stato un pontificato semplice.
Più volte Francesco avrebbe in seguito ricordato che non ci troviamo in ***un'epoca di cambiamento*** ma, molto di più, in ***un cambiamento d'epoca***. Un tempo storico così particolare crea incertezze e sbandamenti sia nella società civile che all'interno della Chiesa.
Il Papa si presenta in questo delicato contesto come una guida ferma e fortemente radicata al Vangelo. Forse è proprio questa sua adesione a Gesù a rendergli spesso la vita difficile e a creagli nemici esterni ed avversari interni alla Chiesa. Probabilmente nessun Papa ha avuto nel secolo scorso e nell'inizio di questo nuovo millennio, un'opposizione così ferma e diffusa.

Cosa non piace di Francesco?

Il Papa denuncia in continuazione i potentati politici ed economici che producono **"scarti umani"**, ossia persone emarginate ed in completo abbandono, private di ogni forma di dignità. D'altro canto cresce il benessere degli straricchi che accaparrano le ricchezze del pianeta e non intendono condividerle. Anche Gesù si era schierato dalla parte dei poveri!: ***"Guai a voi o ricchi..."***
Lo sfruttamento sfrenato delle risorse della terra priverà le generazioni future di quanto spetterebbe loro. L'avidità di beni materiali sta devastando, o peggio, sta distruggendo il pianeta. Papa Francesco denuncia questa cecità collettiva nell'Enciclica *"Laudato sii."* È chiaro che le grandi multinazionali sentano questo messaggio come un limite al loro arbitrario strapotere. Anche Gesù denunciava l'accumulo delle ricchezze e al ricco che si sentiva al sicuro per il futuro agiato che credeva di essersi assicurato disse: ***"Stolto, questa notte stessa tu morirai!"***.
Pure all'interno della Chiesa la figura di Francesco suscita un ampio dissenso. Perché?
Il suo annuncio del Vangelo pone **al centro *l'amore* piuttosto che *la dottrina***. La misericordia di Dio verso tutti è la buona notizia da dare all'uomo d'oggi e di sempre. Chi ha nostalgia di una Chiesa che dà la prevalenza ai "principi irrinunciabili", ai doveri da rispettare, ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una perdita di identità. Anche Gesù metteva al primo posto la misericordia e il perdono dei peccatori: ***"Non i sani hanno bisogno del medico, ma i malati! Non sono venuto per i giusti ma per i peccatori".***
Infine Francesco è inviso a quanti amano le coreografie e le apparenze, piuttosto che la sostanza e la semplicità. È poco gradito ai prelati arrivisti, che interpretano il loro ruolo come una posizione di potere. Ogni volta che consacra un nuovo Vescovo o eleva qualcuno alla porpora cardinalizia, il Papa sottolinea con forza il vero significato di questi ruoli che non conferiscono alcuna forma di superiorità, ma piuttosto richiedono un impegno assiduo nel servizio umile e disinteressato alla gente. Anche Gesù diceva: ***"Chi di voi vuole essere il primo, sia il servo di tutti".***
Insomma, Papa Francesco si è fatto tanti nemici perché dice oggi le cose che Gesù diceva un tempo.
Don Orione in termini quasi profetici scriveva: *"Gesù nulla ama più che la libertà della sua Chiesa e del suo Vicario. E' venuta però l'ora che tutti prendano posizione netta: o col Papa in tutto o contro il Papa!".*
Io sto con Francesco!

BANCO BENEFICO: 70° ANNIVERSARIO!

Il BANCO BENEFICO del Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione è giunto alla 70° edizione! Era il lontano 1948 quando i primi volontari si sono radunati e si sono rimboccati le maniche dando il via a questa grande opera caritativa.
Sono stati 70 anni di impegno, fatica ma anche grande soddisfazione durante i quali moltissime persone hanno dedicato il loro tempo libero contribuendo alla buona realizzazione della manifestazione!
Tutti gli oggetti in esposizione sono pervenuti in donazione da generosi benefattori e vengono messi in vendita con lo scopo di contribuire al soddisfacimento dei bisogni assistenziali dei nostri ospiti disabili ed anziani.
Al Banco Benefico del Don Orione si possono trovare beni di primaria utilità, ma anche chicche per collezionisti e vere e proprie rarità! Ogni anno arriva una grande quantità di abbigliamento, scarpe, borse, quadri, oggetti preziosi, mobili, strumenti musicali, articoli di elettronica, orologi, giochi per bambini, libri, francobolli, monete e molto altro.

È quindi possibile compiere una bella opera di carità sia offrendo materiali da vendere sia acquistando ai vari stand!
Vi aspettiamo numerosi in questo importante anniversario per contribuire a questa interessante iniziativa!

DIARIO DI BORDO

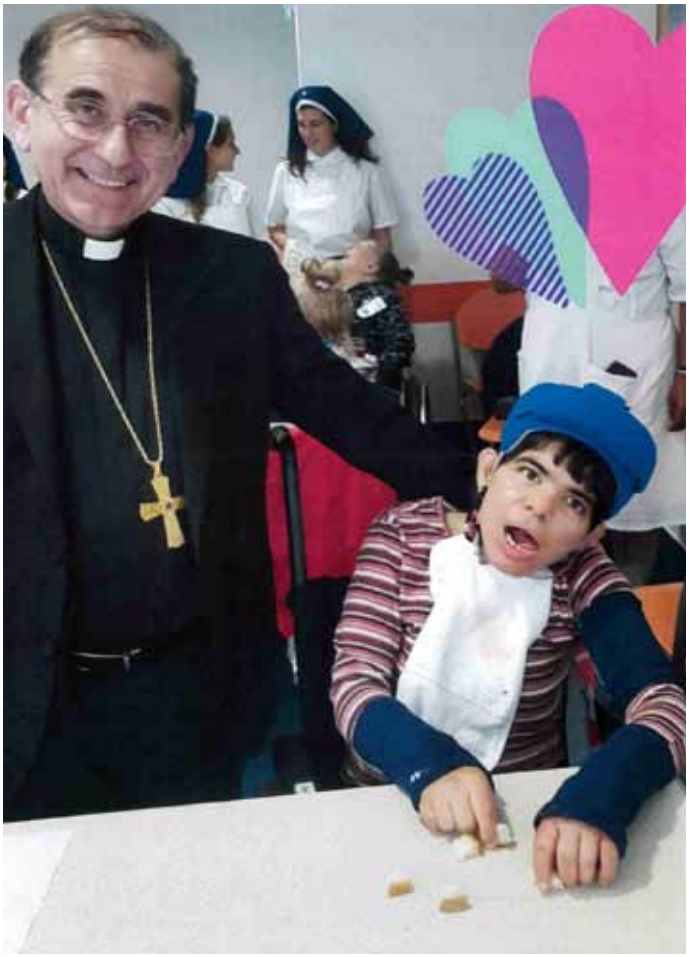
DALLA CASA DEL GIOVANE LAVORATORE

Diversi anni fa assistevo a una partita di calcio all'oratorio. Era una domenica mattina di febbraio e il campo era sferzato da un gelido vento di tramontana. Io ero imbacuccato con tre maglioni di lana e due giacche a vento e morivo di freddo. Saltellavo accanto alla rete di cinta del campo per evitare che mi si congelassero i piedi. Insieme agli altri genitori stavo facendo il tifo per la squadra di uno dei miei figli. A un certo punto mi accorgo di un signore che mi sta accanto. Immerso com'ero nel mio rumoroso sostegno, non avevo fatto caso al suo arrivo. Il tizio sta godendosi beato la partita, in silenzio, con il sorriso in volto. In mano tiene un cabarè di paste. La cosa straordinaria è che è in maniche di camicia, un cotone leggero, quasi estivo; ha due perle di sudore sulla fronte e i peli delle braccia morbidamente adagiati sulla pelle rosea.
MARCO PIROTTA, il responsabile della Casa del Giovane Lavoratore:
origini leggendarie, alcuni sostengono che provenga da un altro pianeta. Qualcuno ci presenta. Quando gli stringo la mano, mi pare che l'abbia appena tirata fuori da un tosta pane. "Piacere, sono Craig, il papà di Titì" e lui : "Piacere Marco, il papà del Nano." Quella è stata la prima volta che ci siamo conosciuti.
Marco mi ricorda un mitico pilone del rugby irlandese che prima della partita, mentre canta l'inno "Ireland... Ireland...", viene travolto dalla commozione, con il volto rigato dalle copiose lacrime. E come la musica finisce di botto ritorna guerriero, gli occhi di fuoco, i denti digrignanti. Pronto per la battaglia! E Marco ci crede nella battaglia, e ancor di più crede nella Provvidenza, non quella erroneamente intesa come rassegnazione, ma come il frutto di una lotta. Come un guerriero che dopo un duro conflitto si abbandona al meritato riposo e lascia che le cose accadano, che trovino il loro posto.

© Craig Bell 2018

GP MONZA. F1

Era la prima domenica di settembre; alcuni di noi pensavano ancora alle vacanze, qualcun altro si stava già preparando da giorni a questo grande evento: il Gran Premio di formula 1 nel circuito di Monza! Le nostre favorite, le Ferrari, si erano qualificate prima e seconda, lasciando alle auto nelle retrovie l'arduo compito di inseguirle e superarle. Noi eravamo ben organizzati, con mezzi, viveri e tanta voglia di veder correre i nostri beniamini.
Ho chiesto a tutti se volevano i tappi per le orecchie, nessuno li ha voluti. Tutti desideravano, sopra ogni altra cosa, sentire il rombo dei motori più potenti del mondo delle monoposto che sfrecciavano a pochi metri da noi. Della parte organizzativa, con un piccolo aiuto delle nostre coordinatrici, se n'è occupata la nostra amica Vittoria, ospite del reparto Bassetti 2 che, come in altre occasioni, ha invitato anche compagni di altri reparti. Grazie a Vittoria, alla gara nell'autodromo di Monza, hanno assistito anche Cesare e Antonio (dal nucleo Don Masiero) e Gianpiero, Roberto e Sergio (dal nucleo S. Marziana). Ad intrattenerci, prima della gara, un'altra corsa: macchine veloci, certo, ma non quanto le F1. Dopo un pranzetto al sacco, amorevolmente preparatoci dai cuochi del Piccolo Cottolengo, finalmente inizia la gara. Da subito la competizione non volge a nostro favore: la prima delle Ferrari tiene a stento la posizione, mentre la seconda sbanda e finisce ultima dopo un testacoda emozionante. Il seguito della gara ormai è storia: grazie ad una buona strategia di soste e sorpassi, gli avversari più temuti (i piloti delle Mercedes) riescono a far si che le Ferrari finiscano la gara secondi e quarti, mentre loro si guadagnavano la prima e la terza posizione. Abbiamo avuto i brividi durante tutta la gara anche perché Vettel (scuderia Ferrari) ha fatto una rimonta da campione, passando dall'ultima posizione (in cui era finito dopo un contatto con Bottas) alla quarta. Anche se non da campioni siamo usciti felici dall'autodromo, in cui sicuramente torneremo il prossimo anno, per tifare ancora i le rosse italiane. Ringraziamo di vero cuore i volontari che ci hanno offerto viveri e generi di conforto durante la manifestazione e tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questa splendida giornata!



A LOURDES CON MONSIGNOR DELPINI

Maria Esposito

Di ritorno da Lourdes, dove anche questa volta ho avuto l'onore di accompagnare i nostri ospiti, ho il piacere di condividere con voi le mie impressioni, le mie sensazioni e soprattutto le mie emozioni.
Quest'anno, il consueto pellegrinaggio ci ha riservato una bellissima sorpresa: la presenza del nostro Arcivescovo, Monsignor Mario Delpini.
È rimasto con noi a lungo e ci ha donato un'esperienza di fede attiva e gioiosa.
Il suo modo di essere semplice, umile e profondamente umano ci ha aiutato a capire cosa significa stare vicino alle persone e condividerne le fragilità. Le sue celebrazioni, alla presenza di tutta la Diocesi di Milano, sono state tutte caratterizzate da riflessioni profonde, toccanti e significative.
Monsignor Delpini in breve tempo ha dato prova di condividere pienamente i valori orionini e l'ha dimostrato nelle due visite ravvicinate svolte al Piccolo Cottolengo alla fine dello scorso anno. Ritrovarsi a Lourdes è stato davvero emozionante, è stato come rincontrare un amico!
A conclusione di questi semplici pensieri mi viene da sottolineare una verità da molti condivisa: Lourdes è un'esperienza così particolare e unica che, al momento del ritorno, speriamo tutti che il Signore ci conceda presto l'opportunità di rivivere il pellegrinaggio!
Come sempre un ringraziamento particolare va al nostro Direttore Don Pierangelo e all'Associazione Oftal di Milano che ci accoglie e ci guida sempre con grande disponibilità, generosità ed affetto!

INGLESE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Licia,
Insegnante di Inglese

Hi, my name is Licia and I have been theaching English at the Scuola dell'Infanzia since 2006. I am married to a British citizen and have been living in England for a while.
Ooops!... ho generato un po' di panico? Succede, soprattutto davanti ad un paio di Present Perfect Continuous tra capo e collo ed è proprio per questo che si è deciso di dare inizio al "Progetto Bilingue English is fun!" presso la Scuola dell'Infanzia del Don Orione.
Vogliamo dare la possibilità ai nostri bambini di giocare con l'Inglese il più possibile e farlo diventare un buon amico da subito. Buono e utile... *Warning!* Nooo dài, ancora?? Attenzione! Non siamo diventati una scuola bilingue perché per esserlo, come dicono gli esperti, dovremmo svolgere le attività giornaliere didattiche almeno al cinquanta per cento in lingua. Siamo in fase di progettazione e l'obiettivo è quello di fare sempre di più e al massimo perché sappiamo che il bilinguismo stimola le capacità cognitive del bambino, spingendolo a vedere le cose da più prospettive e portandolo a interrogarsi precocemente e in modo naturale sulla struttura della lingua e sul suo funzionamento.
Affina la capacità di distinguere suoni diversi e contribuisce a sviluppare le sue capacità linguistiche in entrambe le lingue. *Wow! That sounds really great!* Hmmm... non si può stare tranquilli un attimo...
Il Progetto prevede, oltre al consueto corso/incontro settimanale per tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, il Mangiare in Lingua. Mangerò con i bambini una volta a settimana per ogni classe e la finalità è di prendere confidenza con il vocabolario previsto per questo tipo di contesto.
I grandi avranno un'ora in più per dedicarsi all'Orto in Lingua. Esporteremo l'Inglese dalla classe all'orto didattico e sarà interessante vedere, a primavera, se riusciremo a continuare a svolgere il corso canonico in classe (nutro qualche serio dubbio a riguardo, soprattutto sulla mia volontà di stare al chiuso). Vi saranno infine anche altri momenti della giornata che potranno essere spunto per l'esposizione alla lingua Inglese. *Well, I'm really excited about this new project and I hope the children will enjoy it as much as me!* No, questo è troppo! Ok... messaggio recepito!
Concludo con un ringraziamento a chi mi ha sempre aiutata ed ispirata in tutti questi anni presso la nostra scuola. Si chiama San Luigi Orione, che dimostrò sempre una certa apertura verso gli aspetti dell'educazione nuova (vedi i contatti con Adele Costa Gnocchi, educatrice e studiosa tra le più vicine alla nota pedagogista Maria Montessori) e mi ha sempre infuso un gran coraggio.
Thank you!... è più forte di me....

CORINA E FRANCO: 60 ANNI DI AMORE

Franco

Nel 1958, in Darsena i sabiun vendevano ancora la sabbia; il tram con il rimorchio passava in Piazza Duomo ed il grattacielo Pirelli incominciava a erigersi imponente su tutta la città.

Ed il 23 agosto del 1958 Corina ha accettato la corte insistente fattale da Franco, io, suo collega nella fabbrica di giocattoli di Mantova.
Certo, sembrava facile, io ero il suo caporeparto, ma lei, Corina, era volitiva e decisa, e anche se lo sguardo della foto è dolcissimo, si vede chiaramente chi comandava in casa! Grande era la sua dedizione per il lavoro e per la cura della casa; era sempre all'opera e "puliva sul pulito"!
Poi è arrivato nostro figlio Luigi e, dal 1973 la nostra vita è continuata a Milano. Diventare mamma e papà è stata per noi una gioia grandissima, che la vita ha deciso di ridonarci quando nel 1988 è arrivata la nipote Simona, regalandoci il privilegio di essere nonni!
Difficoltà, fatica quotidiana, speranza, ma tanto amore, che ha consentito questo lungo percorso insieme.
Oggi la mia Corina abita al Don Orione, nel reparto Suor Barbara 2, accudita affettuosamente e con vero spirito di famiglia da due anni.
Ogni giorno vado trovarla e ad ogni mia carezza risponde con un sorriso ricordando 60 anni insieme. Nell'anniversario mi ha preparato la grande sorpresa di una festa, con una splendida torta con la candelina, la marcia nuziale eseguita da Suor Joelline e le affettuose e commosse parole del Cantico dei Cantici richiamate da Don Severino.
Un sincero grazie a tutti gli animatori, gli operatori e gli amici del Piccolo Cottolengo Don Orione che hanno condiviso con noi questa giornata di infinita gioia!

VIVI MEGLIO ALZHEIMER

INSIEME PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DI VITA

Piccolo Cottolengo
Don ORIONE
MILANO

Il Piccolo Cottolengo è impegnato in un grande progetto: la riqualificazione del nucleo per i nostri ospiti affetti dal morbo di Alzheimer. La nostra intenzione è rivedere gli spazi con arredi più adeguati e mettere mano agli impianti in modo che gli spazi rispondano al meglio alle loro esigenze. Particolare attenzione verrà posta alla socializzazione, mettendo in comunicazione gli spazi di soggiorno e realizzando aree multimediali dedicati. Un intervento sul benessere visivo, acustico e psicologico, che siamo convinti possa influire positivamente sul miglioramento della qualità di vita di queste persone.

Aiutaci a realizzare questo progetto.
Ci siamo dati un anno per realizzarlo. Il tuo contributo fa sì che questo sia possibile.

Grazie.

LA BACHECA

SABATO 17 NOVEMBRE 2018
alle ore 16.00
presso la Sala Don Sterpi
INCONTRO AMICI
con
DON PIERANGELO ONDEI
che presenterà il progetto
VIVIMEGLIO ALZHEIMER
VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Marcella Ciali
Daniela Siani Pavichievaz
Ada Tavazzi Baldi
Sig. Curatolo e il collega Bruno
Da Mirna Marzan, Maria Luigia Russo e Giovanna Sassu
Dal Condominio di Via Alciati 1
Dalla Residenza Condomino Sant'Agata
Dall'Avv. Flavia Curatolo

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza". Luogo, data e firma

Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:

Conto Corrente Postale: **242271**
Conto Corrente Bancario:
IBAN IT03 A 05584 01627 000000014515

Ricordati di inserire nella causale il tuo nome cognome e indirizzo!

La Provincia Religiosa San Marziano di Don Orione sta adeguando il sistema di trattamento dei dati personali nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 GDPR in vigore dal 25 maggio 2018. Ti informiamo che il Piccolo Cottolengo Don Orione di Milano continuerà a utilizzare i dati forniti e presenti in database per continuare a tenerti aggiornato sulle attività svolte dalla congregazione e sulle iniziative di solidarietà e raccolta fondi collegate. Nel caso in cui fosse cambiato qualcosa o desiderassi cancellarti, ti preghiamo di darcene comunicazione chiamando il nr 0242941 o inviandoci un'email a stampa@donorionemilano.it. Grazie per la collaborazione.